

PROPONENTE

**Repower Renewable Spa**

Via Lavaredo, 44  
30174 Mestre (VE)

PROJECT MANAGER : Dott.Giuseppe Caricato



PROGETTAZIONE



Sinèrgo Spa - via Ca' Bembo 152  
30030 - Marone di Martellago - Venezia - Italy  
tel 041.3642511 - fax 041.540481  
sinèrgospa.com - info@sinèrgospa.com  
Numero di commessa Interno progettazione: 20041



Via Aldo Moro, 8/3 82021 ARIACE (BN)  
P.IVA: 017 66 93 0620



Tenproject Srl - via De Gasperi 61  
82018 S.Giorgio del Sannio (BN)  
t +39 0824 337144 - f +39 0824 48315  
tenproject.it - info@tenproject.it

Progettista :  
Ing. Nicola Forte

N° COMMESSA

**1416**

**NUOVO PARCO EOLICO "SERRACAPRIOLA"**  
**PROVINCIA DI FOGGIA E CAMPOBASSO**  
**COMUNI DI SERRACAPRIOLA (FG) E ROTELLO (CB)**  
PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE

ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

CODICE ELABORATO

**1.2**

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE
00	31/10/2020	PRIMA EMISSIONE			

## INDICE

### PREMESSA

1. Metodologia e strumenti
2. Descrizione del progetto
3. Inquadramento geomorfologico dell'area di intervento
4. Inquadramento storico-archeologico
5. Carta della visibilità dei suoli e Carta del *survey*
6. Valutazione del Rischio Archeologico

### Bibliografia

### Tavole:

- Tav. 01 Inquadramento Progetto Parco eolico.
- Tav. 02 Carta del *survey* archeologico e della visibilità dei suoli.
- Tav. 03 Carta delle Interferenze e del Rischio Archeologico.

## **Premessa**

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da nove aerogeneratori della potenza di 6,00 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 54 MW, da installare nel comune di Serracapriola (Fg) in località “San Leucio - Alvanella” e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Rotello (Cb).

Proponente dell’iniziativa è la società Repower Renewable SpA.

Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (“cavidotto interno”) che collega l’impianto alla cabina di raccolta di progetto prevista in adiacenza alla strada vicinale Monte Vecchio, nei pressi dell’aerogeneratore denominato S08.

Dalla cabina di raccolta è prevista la posa di un cavidotto interrato (detto “cavidotto esterno”) per il collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 kV di progetto (in breve SE di utenza), prevista in agro di Rotello in prossimità della Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN a 380/150 kV di Rotello di Terna SpA. Il cavidotto esterno segue per la quasi totalità strade esistenti.

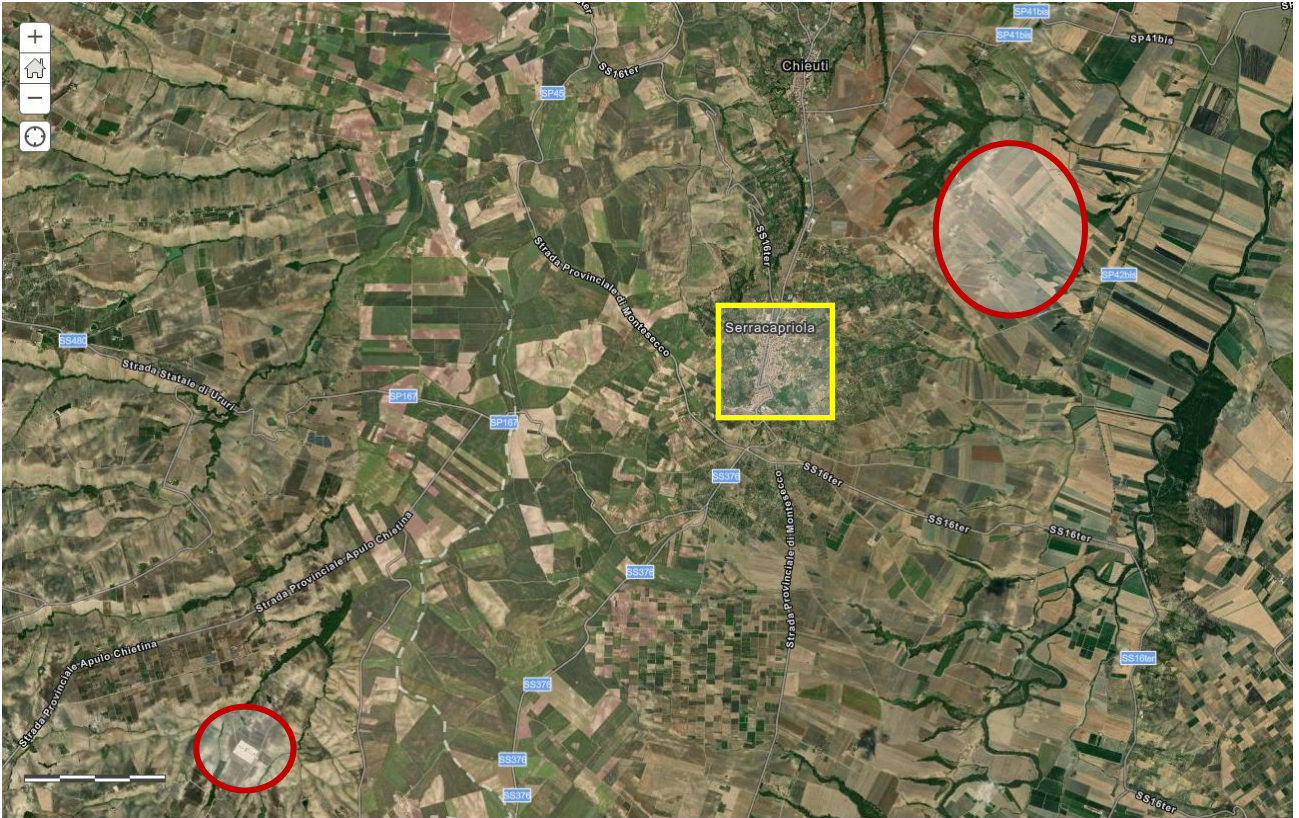
La stazione di utenza sarà collegata in antenna a 150 kV, con la sezione 150 kV della SE Terna di Rotello, previo ampliamento della stessa.

Completano il quadro delle opere da realizzare, una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti, necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali, di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori. In fase di realizzazione dell’impianto sarà necessario predisporre due aree logistiche di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti necessari alle maestranze impegnate in cantiere.

Ai sensi del Dlgs n. 163/2006 e del successivo Dlgs n. 50/2016 recanti le disposizioni in materia di archeologia preventiva, il committente al fine del rilascio del nullaosta competente, ha commissionato l’elaborazione della Verifica dell’Interesse Archeologico, nell’area interessata dalla attività di progetto (**Tav. 01**).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico.



 Inquadramento area di progetto, nei comuni di Serracapriola e Rotello. (ArcGis 2020).

## **1. Metodologia e strumenti**

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica<sup>1</sup> che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento ai problemi geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, la consistenza storico-archeologica dell'area (**Tav. 02**). Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati.

Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di

---

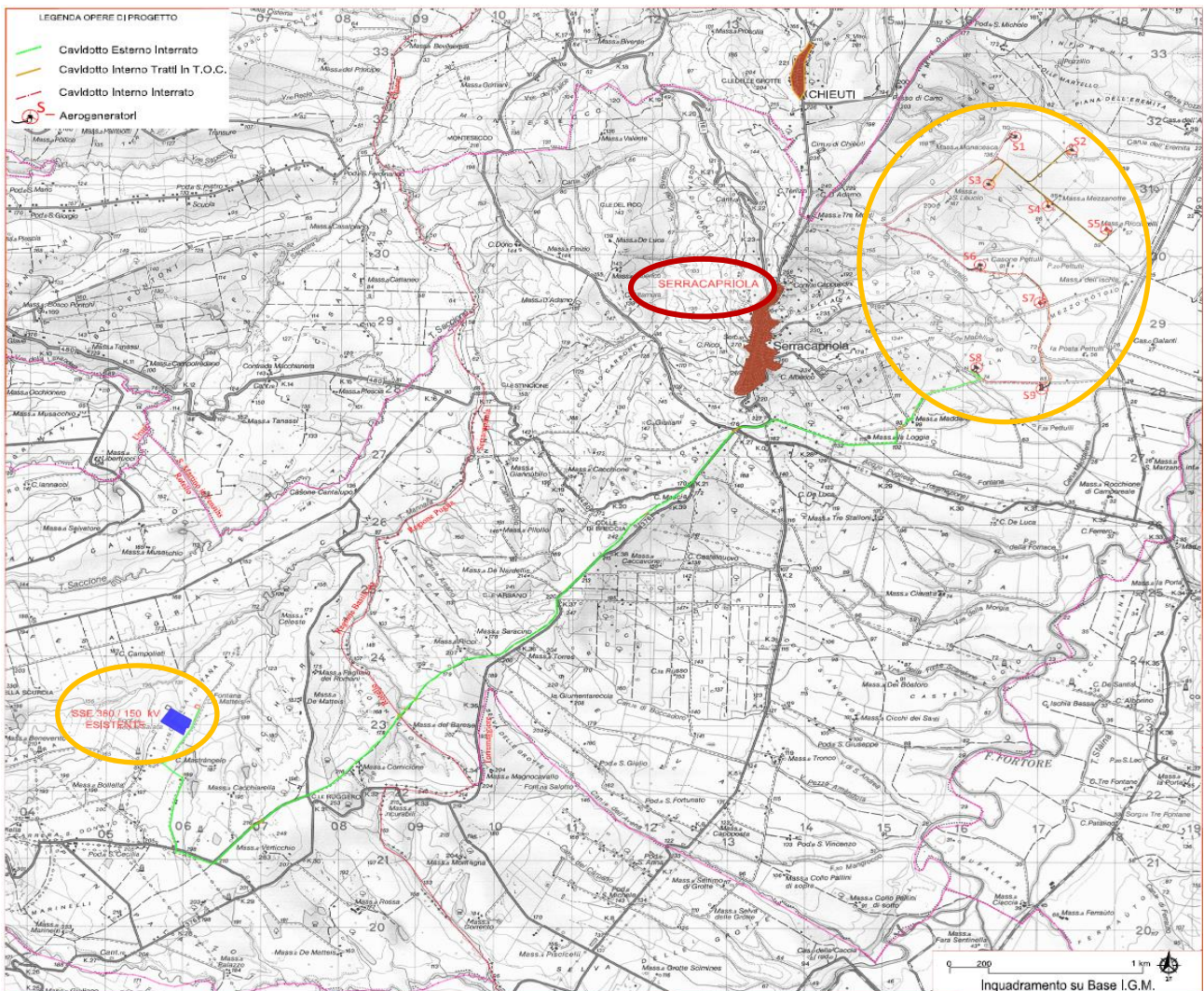
<sup>1</sup> Considerata l'emergenza COVID-19 tuttora in atto e le limitazioni di accesso alle strutture dell'Archivio della Soprintendenza di Foggia, lo scrivente ha provveduto alla consultazione bibliografica, della letteratura scientifica per l'area di progetto.

imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso. Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Puglia;
- Tavolette IGM in scala 1:25.000;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Foggia, Provincia di Campobasso;
- Aerofotogrammetria e Carta Catastale dei Comuni di Serracapriola e Rotello;
- Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArcGis.
- Piattaforma multimediale “Vincoli in rete” del MIBACT.

## 2. Descrizione del Progetto

Il progetto prevede l'installazione di 9 aerogeneratori, di 6,00 MW ciascuno, per una potenza complessiva dell'impianto di 54 MW. L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V150-6.0 MW della Vestas con altezza al mozzo pari a 125 metri e diametro del rotore pari a 150 metri. Gli aerogeneratori, denominati con le sigle S01, S02, S03, S04, S05, S06, S07, S08, S09, ricadono tutti sul territorio di Serracapriola (FG) in località "San Leucio - Alvanella". Il *layout* d'impianto si sviluppa su un leggero declivio che affaccia sulla valle del fiume Fortore ad est dei centri abitati di Serracapriola e Chieuti.



Localizzazione area di progetto, nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb), su base IGM.

Le aree d'impianto sono servite da una buona viabilità esistente costituita da strade provinciali, comunali e da strade vicinali imbrecciate. Il sito di impianto è raggiungibile da nord dalla strada statale n. 16 e successivamente da strade provinciali e locali che necessitano solo di pochi puntuali adeguamenti. Gli aerogeneratori saranno poi serviti da piste di nuova realizzazione a partire dalle suddette strade esistenti. In prossimità di ogni postazione di macchina è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio e aree temporanee di manovra e di appoggio finalizzate alla erezione delle strutture costituenti gli aerogeneratori. È prevista per la sola fase di cantiere la realizzazione di aree logistiche con le funzioni di stoccaggio materiali, mezzi e di ubicazione dei baraccamenti. Al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le piazzole di stoccaggio, le aree per il montaggio del braccio gru e le aree di cantiere saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato *ante operam*. Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto MT interrato denominato "cavidotto interno". Quest'ultimo giungerà ad una cabina di raccolta a partire dalla quale si svilupperà un cavidotto MT interrato, denominato "cavidotto esterno", per il collegamento dell'impianto alla SE di utenza. Il cavidotto interno sarà realizzato lungo la viabilità esistente e di nuova realizzazione prevista a servizio dell'impianto eolico. Solo brevissimi tratti sono previsti su terreni posti a seminativo. La cabina di raccolta/smistamento è prevista in prossimità della strada vicinale Monte Vecchio nei pressi dell'aerogeneratore S08. Da qui parte il cavidotto esterno, che per un primo tratto di circa 210 metri resta sulla strada vicinale Monte Vecchio. Il cavidotto esterno si sviluppa, lungo la strada comunale Maddalena-Ischia per 3,3 km, per poi seguire sulla Strada Statale 16ter per 520 metri, fino allo svincolo con la strada provinciale n. 45 e la strada statale n. 376. Superato lo svincolo il cavidotto percorre per circa 950 metri, la strada statale n. 376 e quindi per circa 150 metri, la strada statale n. 480. Da quest'ultima il cavidotto prosegue sulla strada comunale Vecchia Santa Croce Magliano per circa 1,47 km, per ritornare sulla strada statale n. 376, per circa 960 metri e nuovamente sulla strada comunale Vecchia Santa



Croce Magliano, per circa 6 km. Da questa il cavidotto si sviluppa lungo la strada comunale Piano Palazzo, per circa 515 metri, fino all'imbocco di viabilità locale priva di denominazione, che viene seguita per circa 1050 metri. Da questa strada il cavidotto segue un percorso su terreno in seminativo, per circa 420 metri, fino a raggiungere la strada della Fontana Cannuccia, percorsa per circa 960 metri. Da tale strada il cavidotto entra poi nella stazione di utenza. L'accesso alla stazione è previsto dalla strada della Fontana Cannuccia. Gli aerogeneratori di progetto ricadono tutti sul territorio comunale di Serracapriola, in località San Leucio - Alvanella, su un'area ubicata ad est del centro urbano, ad una distanza di circa 2,4 km in linea d'aria da esso. Il tracciato del cavidotto esterno attraversa anche il territorio comunale di Rotello, nella regione Molise. La sottostazione di trasformazione e le infrastrutture di rete, ricadono sul territorio di Rotello.

Dal punto di vista cartografico l'intervento si inquadra sui seguenti fogli IGM in scala 1:25000:

- 382 II-SE (Chieti)
- 395 IV-SE (Rotello)

Rispetto alla cartografia dell'IGM in scala 1:50000, l'intervento si inquadra sui fogli:

- 395 Torremaggiore
- 382 Campomarino

Dal punto di vista catastale, la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle, nel comune di Serracapriola:

- Aerogeneratore S01 foglio 20 p.lla 1
- Aerogeneratore S02 foglio 20 p.lla 6
- Aerogeneratore S03 foglio 19 p.lle 200-201
- Aerogeneratore S04 foglio 19 p.lla 116

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

- Aerogeneratore S05 foglio 20 p.lla 57
- Aerogeneratore S06 foglio 19 p.lla 180
- Aerogeneratore S07 foglio 19 p.lla 19
- Aerogeneratore S08 foglio 29 p.lle 73-104
- Aerogeneratore S09 foglio 40 p.lla 265.

Il cavidotto interno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Serracapriola: fogli nn. 13 – 18 – 19 – 20 – 29 – 30.

Il cavidotto esterno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Serracapriola: fogli nn. 37 – 38 – 39 – 40 – 43 – 44 – 46 – 52.
- Comune di Rotello: fogli nn. 30 – 31 – 43 – 45 – 46.

La SE di utenza ricade sul foglio 30 del comune di Rotello.

### **3. Inquadramento geomorfologico dell'area di intervento**

Il territorio comunale di Serracapriola, compreso tra il Sub-Appennino Dauno ed il Promontorio del Gargano, è situato nella parte nord-occidentale della Puglia, a confine con il Molise, nell'alto Tavoliere della Provincia di Foggia. Il centro abitato insiste su un pianalto, posto alla quota indicativa di circa 260 m s.l.m., basso pendente e dolcemente degradante verso il Mar Adriatico e verso i fondovalli dei Fiumi Fortore e Saccione. L'area oggetto di studio è topograficamente individuabile nel Foglio I.G.M.I n. 155 'San Severo' nelle Tavole in scala 1:25.000 IV° SE 'Chieuti', I° SO 'Ripalta', III° NE 'Serracapriola' e III° NO 'Coppa di Rose'. Il territorio si estende dal Mare Adriatico, con una costa lunga circa 8 Km in cui sfocia il Fiume Fortore, alla bassa collina (quota massima 269 m s.l.m. in corrispondenza della dorsale orientata N-S su cui sorge l'abitato) e rientra parzialmente nel Parco Nazionale del Gargano nella porzione a valle della Ferrovia Bologna-Bari. Il principale corso d'acqua dell'area è rappresentato dal Fiume Fortore, la cui destra idrografica rientra in agro di Serracapriola e che in alcuni tratti fa da confine con i Comuni di San Paolo di Civitate e Lesina, con il suo ampio fondovalle, blandamente degradante verso NNE, verso il Mar Adriatico. Secondariamente è presente il Torrente Saccione che per un tratto funge da confine con la Regione Molise. Nella parte costiera è attraversato da importanti assi di comunicazione strategiche nazionali: nell'ordine, dalla costa verso l'interno, troviamo la Ferrovia Bo-Ba, la Strada Statale 16 "Adriatica" e l'Autostrada A14; tali linee di comunicazione corrono parallelamente, tranne queste ultime che si intersecano nei pressi della S.P. 42 bis. L'area dal punto di vista morfologico, si presenta come un tipico paesaggio collinare costiero, con una forte vocazione all'uso agricolo del territorio; L'agro comunale di Serracapriola rientra nel distretto morfologico e geologico dell'estrema porzione settentrionale del 'Tavoliere di Puglia', che corrisponde come unità geologico-strutturale all'Avanfossa Adriatica racchiusa tra la Catena Appenninica (corrispondente ai Monti della Daunia) e

l'Avampaese Apulo (rappresentato dal Promontorio del Gargano e l'Altopiano delle Murge).



Carta Geologica d'Italia 1.100.000, Foglio n. 155 S. Severo. Area di progetto.

Nell'area di studio affiorano prevalentemente terreni di età Pliocenica e Pleistocenica che presentano la seguente successione stratigrafica dal basso verso l'alto (quindi dal più antico al più recente):

- Argille marnose e siltoso-sabbiose, riccamente fossilifere (Argille di Montesecco), ascrivibili al Pliocene Superiore – Pleistocene Inferiore;
- Sabbie (Sabbie di Serracapriola) più o meno cementate, con lenti di conglomerati ed argille, datate al Pliocene Superiore – Pleistocene Inferiore;
- Ghiaie e conglomerati (Conglomerati di Campomarino) di *facies* marina al letto della formazione per diventare di ambiente continentale verso il top ed ascrivibili al Pleistocene Medio.

Tale sequenza è inquadrabile nel contesto regionale che prevede una fase di progressiva regressione marina accompagnata da innalzamento tettonico: ad esempio

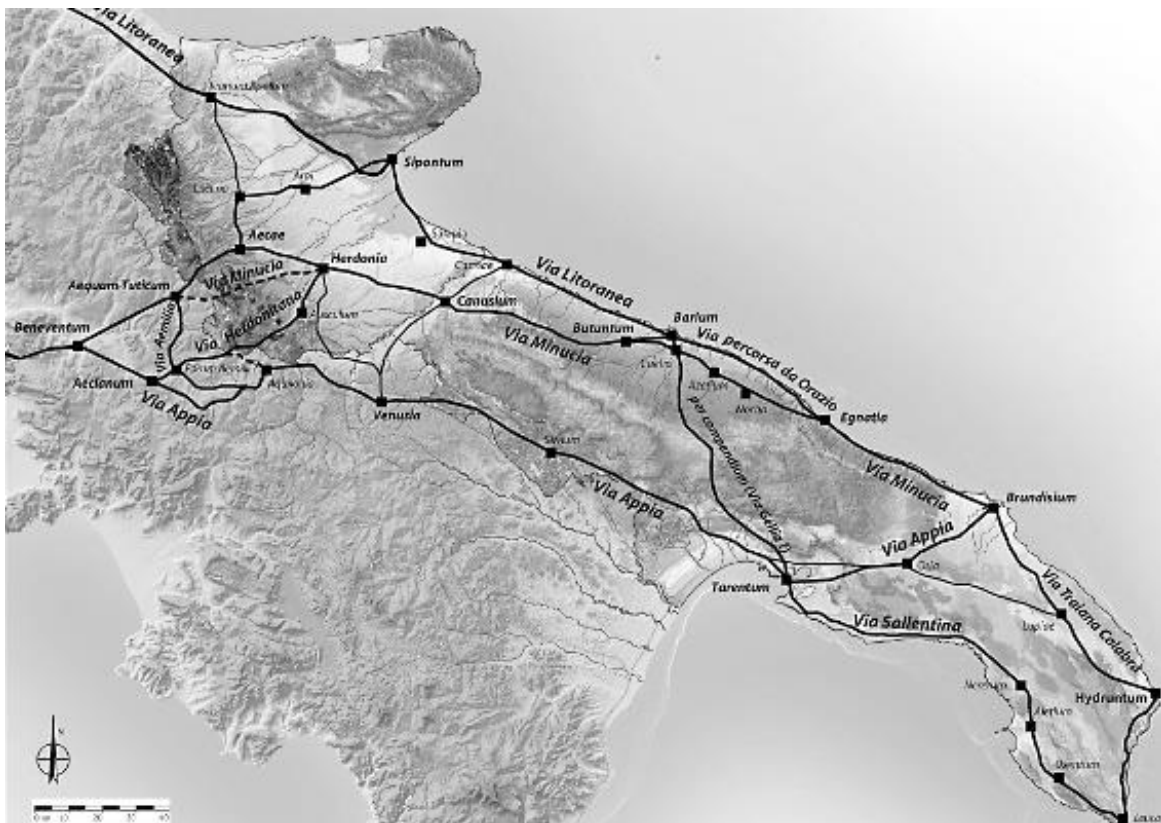
i Conglomerati di Campomarino, che chiudono la sequenza stratigrafica, si rinvengono solo in alcuni alti topografici lasciando supporre una loro erosione o mancata deposizione in aree a quota inferiore. In questo substrato, una volta che è iniziata la facies continentale con la regressione marina, si incomincia a sviluppare la rete idrica superficiale con larghi affioramenti di depositi fluviali e lacustri, non sempre ben distinguibili tra loro. In particolare i sedimenti fluviali si presentano in genere disposti fino a quattro ordini di terrazzi. Sempre nel Quaternario, nella fascia costiera si assiste alla deposizione di depositi di spiaggia attuale o rimaneggiate dal vento, tipiche di ambiente intermedio marino-continentale.

### **3. Inquadramento storico-archeologico**

Per ciò che attiene all'età neolitica, numerosi sono i dati relativi alla presenza di villaggi trincerati nelle aree prese in esame. Si tratta di una tipologia insediativa ben nota in Capitanata, per la cui conoscenza, decisivo è stato il contributo delle analisi aerofotointerpretative, condotte da studiosi quali Bradford, Jones, Riley, Brown e Tinè. I siti complessivamente censiti presentano tratti distintivi ampiamente documentati nei numerosi casi di insediamenti di età neolitica noti nel Tavoliere: generalmente dotati di *compounds* interni, essi si caratterizzano per la presenza di fossati circolari o ovoidali, singoli o multipli, e risultano essere in gran parte localizzati lungo i margini di scarpate naturali, in posizione spesso sopraelevata, in prossimità di corsi d'acqua. Le più antiche frequentazioni attestate nel territorio di Serracapriola risalgono proprio al Neolitico Antico, databile tra la fine del VII e la prima metà del VI millennio a.C. Fra tutte le aree interessate, circa una decina, che hanno restituito materiale di questo periodo, le più importanti sono quelle nei pressi di Mass. Dell'Ischia e di Mass. Grotta Vecchia in prossimità del Fortore, di Contrada Macello di Serracapriola e di Mass. Settimo di Grotte sul Canale d'Avena. In quest'ultimo insediamento è stato possibile documentare anche tracce delle strutture del villaggio, che con ogni probabilità è stato frequentato anche nella prima fase del

Neolitico Medio fra fine VI e inizi del V millennio a. C.. A questi si deve aggiungere il villaggio del Neolitico Antico di San Matteo Chiantinelle, posto lungo il declivio verso il Fortore, la cui foce a quel tempo doveva trovarsi a breve distanza dall'insediamento. L'area di Chiantinelle nel corso di circa sette o otto secoli, dalla metà del V millennio a. C. fin quasi alla metà del IV millennio a. C., cioè fra la fase medio-finale del Neolitico Medio, quella del Neolitico Finale e l'inizio dell'età del Rame, è stata frequentata da una comunità che ha restituito un'abbondante documentazione fittile inquadrabile nella ceramica stile Serra d'Alto, Diana e Piano Conte. Nello stesso periodo compreso fra la seconda metà del V e i primi secoli del IV millennio a.C. risulta frequentata anche la zona di C. Chiarappa, presso la foce sulla sponda sinistra del Fortore. Con l'avvento dell'Eneolitico Antico e della prima età del Rame si ha un forte incremento della pastorizia rispetto all'agricoltura, attività produttiva prevalente nelle fasi preistoriche precedenti. L'occupazione del territorio risponde alle esigenze dettate dalla nuova forma di economia, per cui vengono presidiati aree ricche di acque superficiali e gli snodi viari per il controllo della transumanza, insieme ai piccoli rilievi, da cui si poteva spaziare visivamente dall'alto su ampie aree. Il sistema insediativo che nasce in questo periodo, e che diventerà sempre più fitto nella successiva età del Bronzo, vede tanti nuclei sparsi nella campagna di Serracapriola. Il più interessante quadro insediativo ci è dato da una serie di villaggi disposti lungo la linea spartiacque tra il Fortore e il Saccione. Tra i più importanti sono da segnalare i siti di Colle Arsano, Tuppo della Guardiola, Colle di Breccia, probabilmente l'area che gravita intorno al castello di Serracapriola, Piano Navuccio, Colle di Creta-Chiantinelle, Coppa S. Rocco-Sant'Agata, Colle d'Arena, Mass. Brecciarà, questi ultimi due ubicati lungo la costa adriatica. Tale organizzazione del territorio perdura per circa 2.000 anni, fino all'avvento dell'età del Ferro, quando all'inizio del primo millennio a.C., con l'affermarsi della civiltà daunia e col prevalere delle attività agricole, si nota una diversa organizzazione del territorio, che risulta punteggiato da piccole fattorie rurali sparse soprattutto lungo il versante che da Serracapriola scende verso il Fortore. Ancora una volta la documentazione più

significativa ci proviene dalle aree di Piano Navuccio e dell'attuale abitato di Serracapriola, che hanno restituito frammenti di vasi dauni databili tra l'XI e il VI sec. a.C.. In questa area, più che ad una fattoria o ad un semplice agglomerato rurale, si deve ipotizzare l'esistenza di un vero e proprio *vicus*, che ebbe la sua massima fioritura tra il V e il III sec. a.C., la cui necropoli è stata individuata, ma quasi del tutto distrutta dalla urbanizzazione, nei pressi del Convento dei Cappuccini di Serracapriola. Con la sconfitta di Tiati da parte dei Romani nel 314 a.C., il territorio di Serracapriola, che probabilmente era controllato da Tiati, subì un forte processo di romanizzazione, parallelamente a quanto avvenne in tutto il territorio teatino, che fra l'età tardo repubblicana e l'età primoimperiale fu organizzato con la creazione di una serie di percorsi stradali paralleli fra di loro, i quali scendono tutti al Fortore e sono individuabili sulle fotografie aeree.



Viabilità romana nel territorio in esame (Alvisi 1970).

Studi condotti sul territorio, nel corso degli anni sessanta-settanta del secolo scorso, hanno permesso di individuare lungo queste direttrici stradali, numerose tracce di fattorie e ville rustiche. Tale sistema di occupazione del territorio rispondeva al nuovo tipo di sfruttamento dello stesso, instauratosi con il consolidamento della romanizzazione, che perdurò con alterne vicende, fino al tardo-impero. Fra il V e il VI sec. d.C. la destrutturazione del sistema romano, interessò anche il territorio di Serracapriola; le uniche attestazioni documentate, per questo periodo, sono pervenute dalle località di San Leucio e da Mezzorotolo. È plausibile che dalla fine del VI o nel corso del VII sec. d. C. i Longobardi, per controllare il vecchio percorso romano della Litoranea, si insediarono nell'area attuale del Castello di Serracapriola. Fra il VII secolo e gli inizi del secondo millennio non ci è pervenuta finora nessuna documentazione, ma nei primi decenni dell'XI secolo compaiono evidenti riferimenti alla dominazione longobarda. Nel 1015, infatti, in una *chartula offertionis* del Codice Diplomatico del Monastero dei Benedettini di Tremeoli, esiste un riferimento a Serracapriola, ricordata come “*castello quod Serra Caprioli vocatur*”. Fra i documenti pubblicati da A. Petrucci, il n. 35 dell'anno 1045 fornisce un'ampia documentazione dei confini delle contrade esistenti, circa mille anni fa nell'area che da San Leucio si distende fino al mare sulla riva sinistra del Fortore. Da questo documento si apprende che nei pressi della sponda adriatica esisteva “*Civita de Mare*” o “*Gaudia*”, “*Guadia civitatis*”, o “*maris castellum*”, che confinava a nord col mare Adriatico e a sud col territorio di “*Vena de Causa*”, che a sua volta confinava con un “*locus Pulianum*”, ubicato fra Vena de Causa e il “Vallone de lo Romito”, compreso fra una “*via puplica*” per Serra (corrispondente più o meno all'attuale percorso stradale che passa davanti al vecchio macello di Serracapriola e lambisce i confini orientali della contrada dei Tre Monti) e una “*via puplica sancti Leuci*”. Dall' XI secolo i documenti che riguardano Serracapriola sono sempre più numerosi e riguardano una comunità che, ubicata in un sito strategicamente e logisticamente molto significativo, ha svolto un ruolo importante sia nei secoli in cui la transumanza



aveva un ruolo preponderante nell'economia della Daunia settentrionale sia nelle vie di comunicazione fra la Puglia e il Molise.

## **5. Carta del *survey* archeologico e della visibilità dei suoli**

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (**Tav. 02**). Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio. Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima "rilevabile", la seconda "parzialmente rilevabile" e la terza "non rilevabile", relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato


contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica. Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superfici "parzialmente rilevabili" si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno. Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile. Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione. Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di **Viarch**, sulla base cartografica IGM in scala 1:25.000 e Catastale a 1:2.000, è stata sovrapposta la planimetria del progetto (**Tav. 01**), al fine di focalizzare l'attenzione sull'area oggetto del survey. Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione<sup>2</sup>, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (**Tav. 02**), che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale. Il *survey* archeologico è stato eseguito sull'intera area di progetto, nei comuni di Serracapriola e Rotello. La ricognizione è stata effettuata il giorno 10.10.2020, con condizioni metereologiche e di luce ottimali. Sulle aree di

---

<sup>2</sup>La ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata nell'archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico. Sono stati indagati in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall'altro, riducendo la distanza a 5-3 m circa fra un archeologo e l'altro nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, per permettere una documentazione di dettaglio dei dati.

progetto in corrispondenza degli aerogeneratori (S01, S02, S03, S04, S05, S05, S06, S07, S08, S09), alle Località S. Leucio, Alvanella, nel comune di Serracapriola (Fg), la visibilità riscontrata è stata classificata con un livello di visibilità **rilevabile**, poichè i fondi agricoli, si presentano arati, privi di vegetazione e di fattori antropici di disturbo. Il tracciato del cavidotto esterno, considerato che la cabina di raccolta/smistamento è prevista in prossimità della strada vicinale Monte Vecchio nei pressi dell'aerogeneratore S08, il primo tratto di circa 210 metri percorre la strada vicinale Monte Vecchio, prosegue lungo la strada comunale Maddalena-Ischia per 3,3 km, per poi seguire sulla Strada Statale 16ter per 520 metri, fino allo svincolo con la strada provinciale n. 45 e la strada statale n. 376. Superato lo svincolo il cavidotto percorre per circa 950 metri, la strada statale n. 376 e quindi per circa 150 metri, la strada statale n. 480. Da quest'ultima il cavidotto prosegue sulla strada comunale Vecchia Santa Croce Magliano per circa 1,47 km, per ritornare sulla strada statale n. 376, per circa 960 metri e nuovamente sulla strada comunale Vecchia Santa Croce Magliano, per circa 6 km. Da questa il cavidotto si sviluppa lungo la strada comunale Piano Palazzo, per circa 515 metri, fino all'imbocco di viabilità locale priva di denominazione, che viene seguita per circa 1050 metri. Da questa strada il cavidotto segue un percorso su terreno in seminativo, per circa 420 metri, fino a raggiungere la strada della Fontana Cannuccia, percorsa per circa 960 metri. Il percorso di collegamento del parco eolico alla stazione elettrica, ricade in massima parte su viabilità ordinaria (Strade comunali, vicinali, provinciali e statali), in alcuni casi già interessata dal passaggio di sottoservizi e condutture, pertanto il livello di visibilità riscontrato è classificato come **non rilevabile**. Il sito dove è ubicata la stazione elettrica nel comune di Rotello, insiste in un'area industrializzata, dove è già presente una centrale elettrica e relative opere di connessione, pertanto alla visibilità delle superfici è assegnato il livello **non rilevabile**.

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	1	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
S. Leucio	Serracapriola	Foggia	Foglio n. 20, P.la n. 1		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S1			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	07,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda UR n. 1 (Unità di Ricognizione).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



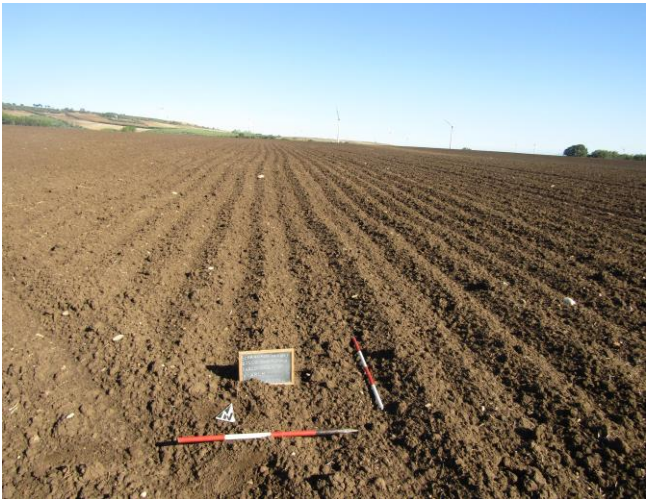
Area WTG S.01 e relativo grado di visibilità delle superfici

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	2	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
Località	Comune	Provincia	Coordinate GPS e Rif. Catastali		
S. Leucio	Serracapriola	Foggia	Foglio n. 20 p.lla n. 6		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S2			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assenti				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	08,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Sporadico materiale di impasto (n. 5 pareti), in corrispondenza della viabilità di accesso.					
Data	10.10.2020	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

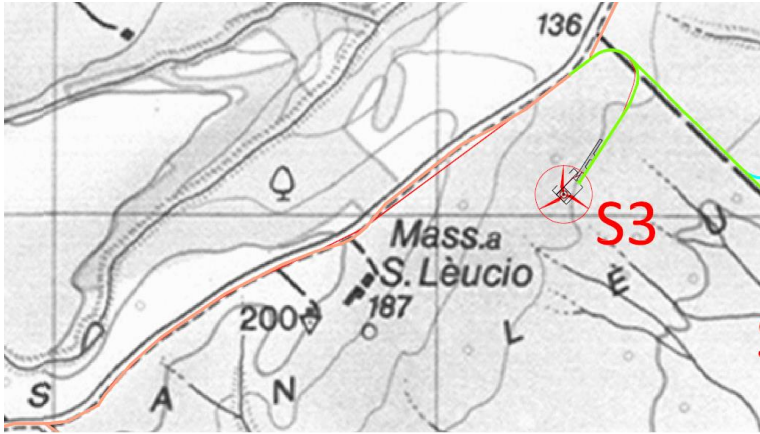
Scheda UR n. 2 (Unità di Ricognizione).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



Area WTG S.02 e relativo grado di visibilità delle superfici

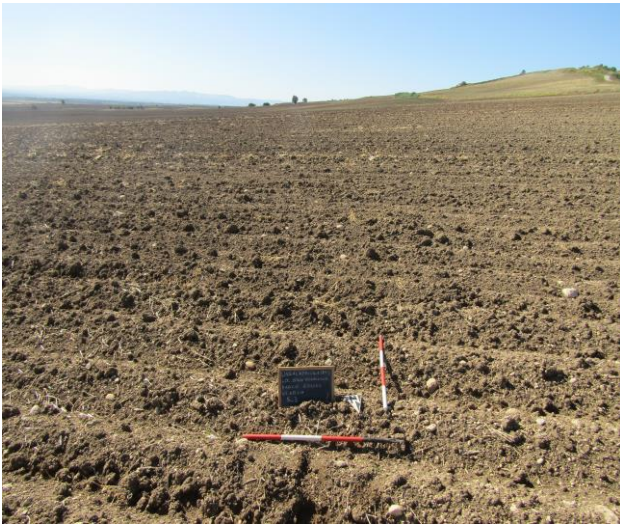
**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	3	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
S. Leucio	Serracapriola	Foggia	Foglio n. 19 p.lle nn. 200-201		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S3			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature		E-W	
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	09,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda UR n. 3 (Unità di Ricognizione).



**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



Area WTG S.03 e relativo grado di visibilità delle superfici

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	4	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Masseria Mezzanotte	Serracapriola	Foggia	Foglio n. 19 p.la nn. 116		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S4			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assenti				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature		E-W	
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	10,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda UR n. 4 (Unità di Ricognizione).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



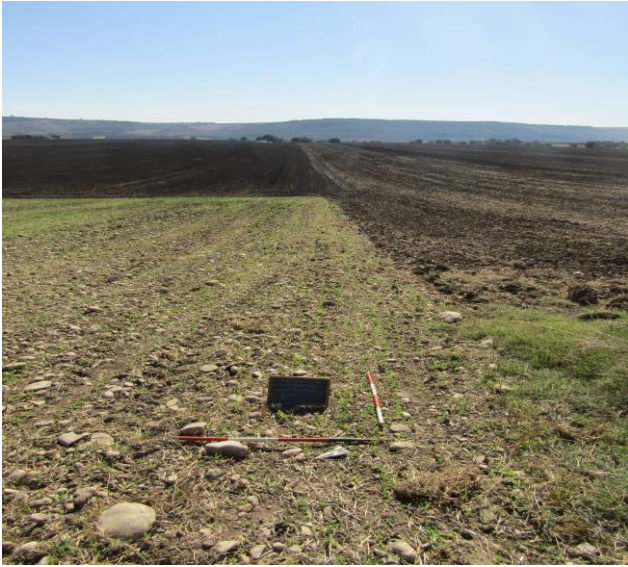
Area WTG S.04 e relativo grado di visibilità delle superfici

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	5	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
Località	Comune	Provincia	Coordinate GPS e Rif. Catastali		
Masseria Ricciardelli	Serracapriola	Foggia	Foglio n. 20 p.lla n. 57		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S5			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature		E-W	
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	11,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			


Scheda UR n. 5 (Unità di Ricognizione).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



Area WTG S.05 e relativo grado di visibilità delle superfici

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	6	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Pettulli	Serracapriola	Foggia	Foglio n.19 p.lla n.180		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S6			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	E-W		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	12,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			


Scheda UR n. 6 (Unità di Ricognizione).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



Area WTG S.06 e relativo grado di visibilità delle superfici

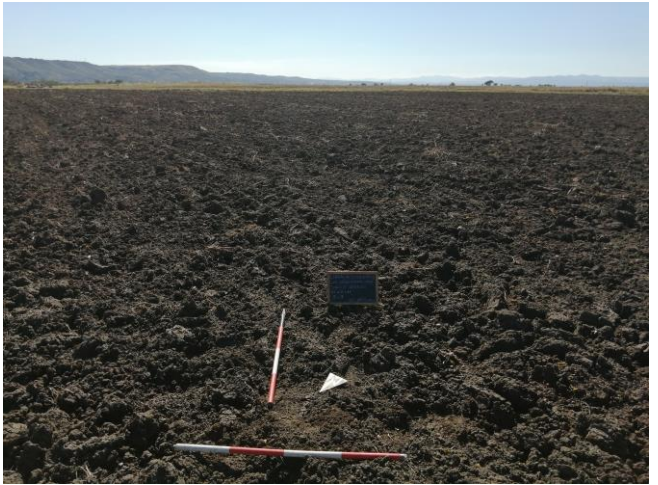
**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	7	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Pettulli	Serracapriola	Foggia	Foglio n. 19 p.lla n. 19		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S7			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	E-W		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	12,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda UR n. 7 (Unità di Ricognizione).




**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



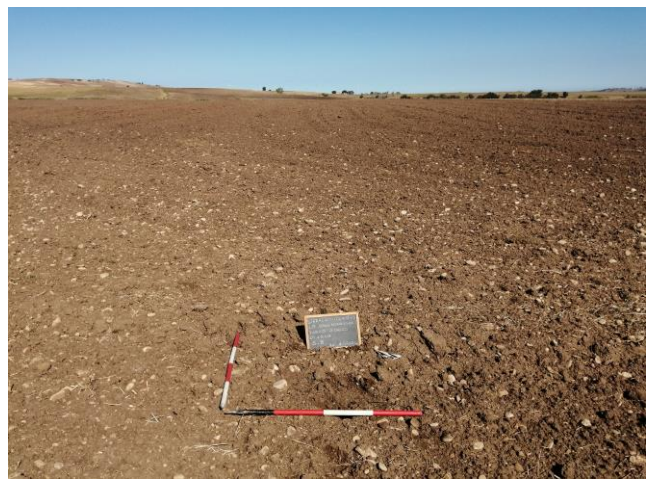
Area WTG S.07 e relativo grado di visibilità delle superfici

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	8	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Alvanella	Serracapriola	Foggia	Foglio n. 29 p.lle nn. 73-104		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S8			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	14,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce	Buone	
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda UR n. 8 (Unità di Ricognizione).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



Area WTG S.08 e relativo grado di visibilità delle superfici

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	9	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Alvanella	Serracapriola	Foggia	Foglio n.40 p.lla n. 265		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG S9			
Formazione geologica		Argille marnose e siltoso-sabbiose			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	14,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

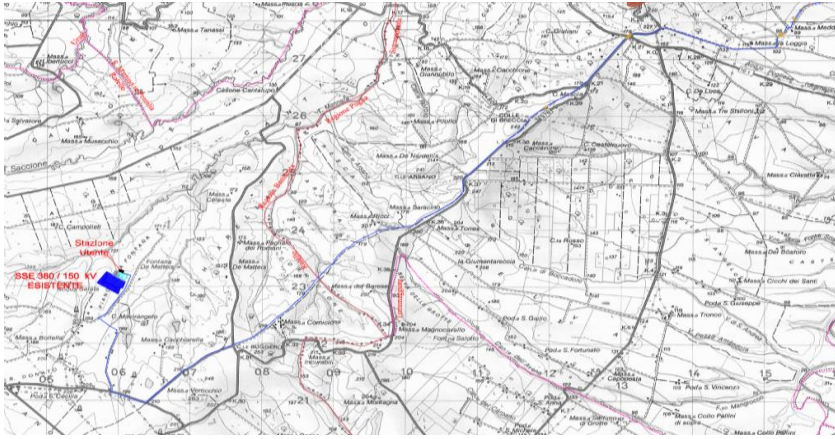
Scheda UR n. 9 (Unità di Ricognizione).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



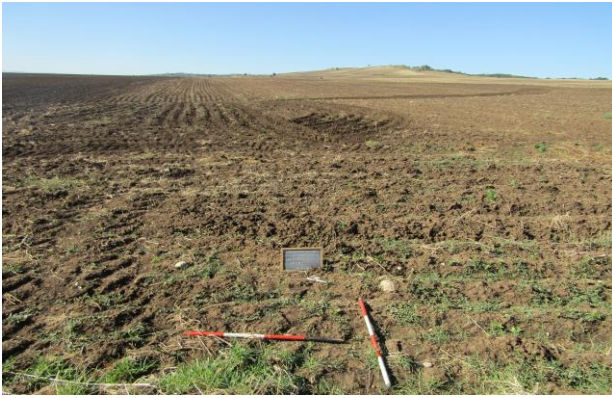
Area WTG S.09 e relativo grado di visibilità delle superfici

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	10	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Alvanella, Masseria della Loggia, Colle di Breccia, Cornicione, Piano della Fontana	Serracapriola-Rotello	Foggia Campobasso	Comune di Serracapriola: Fogli nn. 37 – 38 – 39 – 40 – 43 – 44 – 46 – 52; Comune di Rotello: Fogli nn. 30 – 31 – 43 – 45 – 46		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Tracciato cavidotto esterno			
Formazione geologica		Non riscontrabile			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Non presenti				
Visibilità della superficie	Non rilevabile	Orientamento delle arature		Assenti	
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	15,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda UR n. 10 (Unità di Ricognizione).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



Percorso cavidotto interno ed esterno con relativa visibilità delle superfici

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA</b>					
Scheda di UR n.	11	Anno	2020		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Piano della Fontana	Rotello	Campobasso	Foglio 30		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Area stazione elettrica			
Formazione geologica		Non riscontrabile			
Morfologia della superficie		Area collinare.			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	Agricolo, destinato a coltura cerealicola e foraggiera				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Opere di industrializzazione e sottoservizi				
Visibilità della superficie	Non rilevabile	Orientamento delle arature		Assenti	
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	16,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di materiali archeologici in superficie					
Data	10.10.2020	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda UR n. 11 (Unità di Ricognizione).



**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**



Area della Stazione elettrica e grado di visibilità delle superfici

## **6. Valutazione del Rischio Archeologico**

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (**Tav. 01**) è stata elaborata la **Relazione archeologica** basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Andria, Barletta, Foggia e Trani, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori, evidenziando come i terreni coinvolti dalle attività di progetto, siano collocati in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico, attestata da una frequentazione a partire dall'età preistorica. Dall'analisi della documentazione di archivio e dai dati acquisiti dal presente studio archeologico, è stato possibile georeferenziare il progetto in esame, rispetto ai siti archeologici noti, alle aree sottoposte a provvedimenti di tutela ministeriale (**Tav. 03**). Il progetto pur non ricadendo in aree sottoposte direttamente a provvedimenti di tutela archeologica, né interessate direttamente da rinvenimenti archeologici, insiste su un territorio connotato da una frequentazione dei versanti collinari e delle aree vallive che affondano le radici a partire dall'epoca preistorica, come provato anche da sporadici rinvenimenti di industria litica, e dalla frequentazione pressoché continua, del territorio in esame, attestata per l'epoca romana, tardo antica e medievale. In particolare partendo dall'analisi dei dati di archivio e della documentazione edita, è stato possibile georeferenziare rispetto al progetto (**Tav. 03**), gli areali di dispersione, i siti di rinvenimento noti, e le Unità Topografiche rinvenute nel corso della ricognizione:

### **SERRACAPRIOLA**

- **Sito n. 1**, Località Masseria Tronco, rinvenimento di materiali fittili di epoca romana;
- **Sito n. 2**, Località Podere San Giuseppe, strutture pertinenti ad una villa;

- **Sito n. 3**, Località Tuppo della Guardiola, vissuto dall'età tardo repubblicana all'età tardoantica;
- **Sito n. 4**, Località Colle Arsano, insediamento rurale di cronologia non definibile;
- **Sito n. 5**, Località S. Agata, Fattoria di epoca romana;
- **Sito n. 6**, Località Mezzarazza Nuova, insediamento rurale di epoca romana;
- **Sito n. 7**, Località S. Leucio, insediamento produttivo e tombe;
- **Sito n. 8**, Località Fonte Pettuli, insediamento produttivo;
- **Sito n. 9**, Bivio strada Serracapriola-Chieuti-Termoli, materiale fittile in superficie;
- **Sito n. 10**, Località Piano Navuccio, insediamento rurale di età tardo repubblicana;
- **Sito n. 11**, Località Masseria Finizio, materiale fittile in superficie;
- **Sito n. 12**, Località Podere S. Vincenzo, nucleo insediativo di età preromana e repubblicana;
- **Sito n. 13**, Località Cupello, rinvenimento materiale archeologico di epoca romana;
- **Sito n. 14**, Località Masseria Cacchione, materiale archeologico in superficie;
- **Sito n. 15**, Località Masseria Castelnuovo, strutture pertinenti ad una villa di epoca romana;

- **Sito n. 16**, Località Colle di Brecce, Parco eolico EDP, strutture murarie pertinenti ad una fattoria di epoca romana;
- **Sito n. 17**, Località Cantalupo, materiali e strutture pertinenti ad una villa di epoca romana;
- **Sito n. 18**, Località Cannucce, strutture di una villa e una necropoli di epoca romana;
- **Sito n. 19**, Località Masseria Colle Pallini, strutture murarie di epoca romana;
- **Sito n. 20**, Località Tronco-Pissicelli, impianto produttivo di epoca tardo repubblicana;
- **Sito n. 21**, Località Masseria Piscicelle, area di dispersione materiale fittile di epoca romana;
- **n. 22**, Viabilità romana verso *Teanum Apulum*;
- **n. 23**, Trattarello Ururi-Serracapriola;
- **n. 24**, Tratturo L'Aquila-Foggia;
- **n. 25**, Trattarello Centurelle-Montesecco;
- **n. 26**, Viabilità antica Via Litoranea *Teanum Apulum-Sipontum*, Località Casalpiano;
- **Sito n. 27**, S02 Località Bosco Monacesca, ceramica di impasto;

## **ROTELLO**

- **Sito n. 28**, Località Radicato (Masseria Carbone-Masseria Granito) evidenze dell'età del Bronzo;
- **Sito n. 29**, Località Palazzo, sepolture databili al VI-V sec. a.C.;

- **Sito n. 30**, Località C. Iannacci, insediamento rurale di epoca romana;
- **Sito n. 31**, Località Il Casone, (avicola Pirro), insediamento rurale di epoca romana;
- **Sito n. 32**, Località Pozzo T. Manara, insediamento rurale di epoca sannitica e romana;
- **Sito n. 33**, Località Pozzo T. Manara, materiali fittili di età tardo repubblicana-imperiale;
- **Sito n. 34**, Località Radicato, insediamento rurale di epoca romana;
- **Sito n. 35**, Località Piano Palazzo, insediamento rurale di epoca romana;
- **Sito n. 36**, Località Difesa Grande, insediamento di epoca romana, materiali vascolari e struttivi, di età tardo repubblicana/imperiale;

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte, si può così riassumere il fattore del Rischio (**Tav. 03**)<sup>3</sup>:

**-Alto;**

**-Medio;**

**-Basso;**

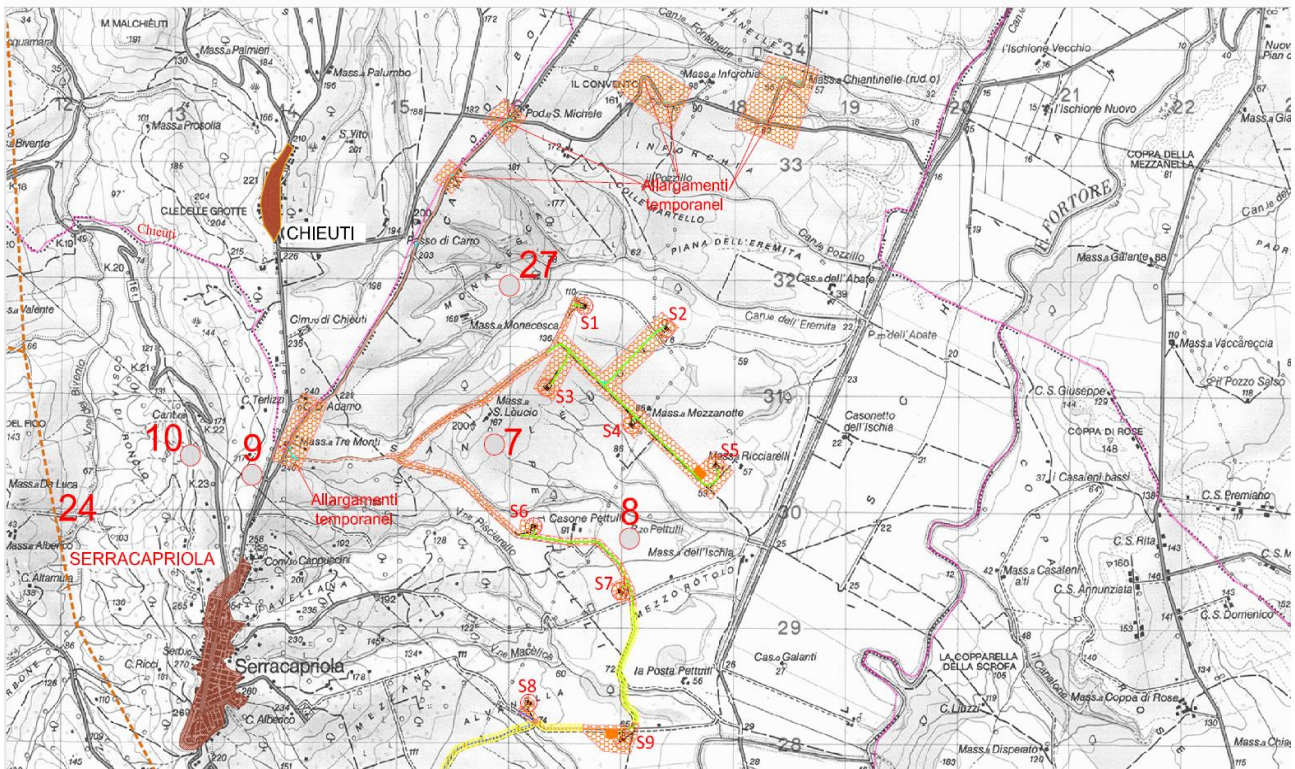
Considerato che sui territori comunali di Serracapriola e Rotello, sono attestati ritrovamenti archeologici, che testimoniano una frequentazione continua dell'area in antico, anche se supportata solo in rari e sporadici casi da attività archeologiche

---

<sup>3</sup> Per arrivare a formulare un vero e proprio coefficiente di rischio archeologico è utile tener presente questo rapporto  $R = Pt \times Pe$  : dove R= rischio archeologico, Pt= potenziale archeologico dell'area, Pe= grado di invasività dell'opera. (P. GULL, Archeologia Preventiva, Palermo 2015).

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

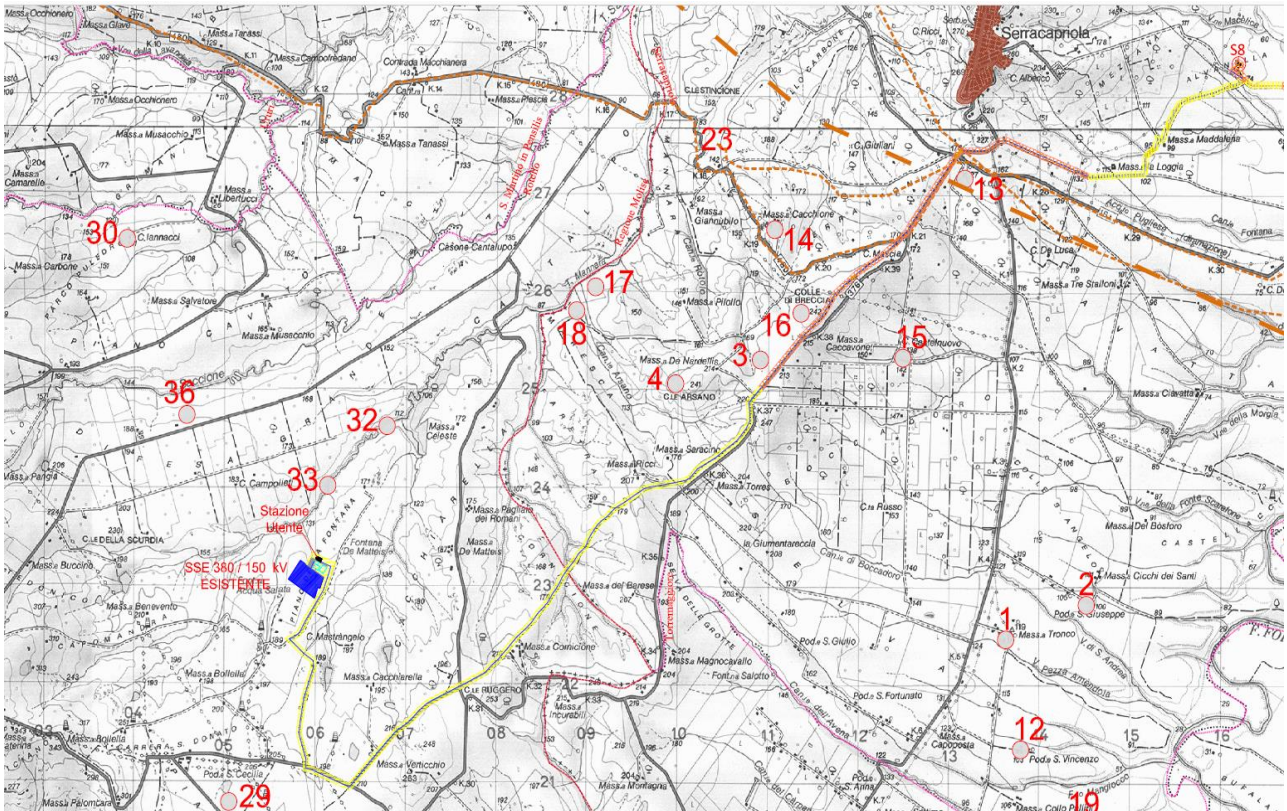
sistematiche, alle aree di ubicazione degli aerogeneratori (S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9), e relative opere di viabilità di accesso e cavidotto interno, è assegnato un livello di rischio archeologico **medio**, in virtù anche della vicinanza ai siti noti **nn. 7, 8, 27**.



Livello di rischio archeologico “medio” per l’area degli aerogeneratori

Al percorso del cavidotto esterno, ricadente in massima parte su viabilità ordinaria (comunale, vicinale, provinciale e statale) e all’area della stazione elettrica in Località Piano della Fontana, è assegnato un livello di rischio **basso**, poiché trattasi di contesti già sottoposti ad attività antropiche invasive.

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapirola (Fg) e Rotello (Cb).**



Rischio archeologico assegnato al tracciato del cavidotto esterno e alla stazione elettrica

Il tratto di cavidotto ricadente sulla SS 376, nel comune di Serracapirola, nelle vicinanze dei siti **nn. 3, 13, 16**, in Località Tuppo della Guardiola, Cupello, Colle di Brece, e nel punto in cui il percorso del cavidotto intercetta in Località Ferrantoni il tracciato della viabilità antica (**n. 26**) *Teanum Apulum-Sipontum*, e il Tratturello Ururi-Serracapirola (**n. 23**), è stato contrassegnato invece con un livello di rischio **medio**.

Apice, 29 Dicembre 2020

L'Archeologo  
Dott. A. Mesisca



## **Bibliografia**

- Airò S. 2015, *I reperti ceramici per la mensa, la dispensa, la cucina, l'illuminazione, il gioco, la tessitura e la costruzione. I reperti in pietra ollare. Gli oggetti in pietra ollare*, in M. R. Depalo, G. Disantarosa, D. Nuzzo, a cura di, *Cittadella Nicolaiana I*, Bari, pp. 113-174, 203, 273.
- Alberti A. 2009, *La pietra ollare in Toscana*, in G. Volpe, P. Favia, a cura di, Atti del V Congresso
- Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970
- Antonacci Sanpaolo E. 2000, *Sannio e Apulia: acculturazione e commerci in Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma 2000, pp.90-104.
- Arthur P., Patterson H. 1994: *Ceramics and early Medieval central and Southern Italy: "a potted History"*, in R. Francovich, G. Noyé, a cura di, *La storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Firenze, pp. 409-441.
- AttiDaunia - A. Gravina, a cura di, Atti del Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo.
- Barker G., a cura di, 2001, *La Valle del Biferno*, Campobasso.
- Bianchi G., Grassi F. 2013, *Sistemi di stoccaggio nelle campagne italiane (secc. VII-XIII)*, in A. Vigil Escalera, G. Bianchi, A. Quiros Castillo, a cura di, *Horrea, barns and silos. Storage and incomes in early medieval Europe*, Vitoria, pp. 77-102.
- Caldara M., Pennetta I. 1993, *Nuovi dati per la conoscenza geologica e morfologica del Tavoliere di Puglia*, in *Bonifica VIII* (3), pp. 25-42.
- Cassano R., Laganara Fabiano C., Pietropaolo L. 2006, *La ceramica da fuoco in Puglia tra Tardoantico e Basso Medioevo: problematiche e nuove acquisizioni alla luce delle recenti scoperte*, «*Albisola*», XXXIX, pp. 281-305.
- Cazzella A. 1998, *Il contesto ambientale della Puglia settentrionale durante l'età del Bronzo*, in A. Cinquepalmi, F. Radina, a cura di, *Documenti dell'età del Bronzo*, Bari, pp. 25-27.
- Cirelli E. 2016, *Il ruolo delle città portuali nelle dinamiche del commercio tra Adriatico e Ionio nell'Alto Medioevo (VI-IX d.C.)*, in *Hortus Artium Medievalum* 22, pp. 33-43.
- Cirelli E. 2017, *Settlements and pottery: local versus long-distance trade in Mid-Adriatic Italy (4th -8th c.)*, in M. Zizdar, S. Huljina, a cura di, *Officine per la Produzione di Ceramica e Vetro in età Romana*, (Atti del III colloquio internazionale), Crikvenika, pp. 295-312.
- Corsi P. 1995, *Il Gargano e il mare nel corso del Medioevo*, in P. Corsi, a cura di, *Il Gargano e il Mare*, Quaderni del Sud 1995, pp. 119-181.
- De Benedittis G., a cura di, 2008, *Il Porto romano sul Biferno*, Campobasso.
- Ebanista C. 2009, *Nuove attestazioni di pietra ollare in Molise*, in G. Volpe, P. Favia, a cura di, Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, Firenze, pp. 634-637.
- Favia P. 2010, *L'alto Tavoliere e i Monti della Daunia nel Medioevo fra condizione di frontiera e occasioni di scambi culturali interregionali. Un'analisi archeologica*, in C. Ebanista, A. Monciatti, a cura di, *Il Molise Medievale*, Firenze, pp. 103-135.



Favia P. 2011, *Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo*, in P. Favia, G. De Venuto, a cura di, *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI. Da Bisanzio ai Normanni*, Bari, pp. 103-135.

Favia P., Annese C., De Stefano A., Romano A.V. 2007, *Insedimenti e microsistemi territoriali nel Tavoliere di Puglia in età romana e medievale: l'indagine archeologica del 2006 nei siti di San Lorenzo "in Carminiano" e di Masseria Pantano*, Atti San Severo 27, pp. 91-121.

Fратиanni G., Panzetti F. 2018, *Attività di Survey lungo la tratta R.F.I. Termoli-Lesina. Metodologia di Indagine e nuovi dati*, in G. De Benedittis G., a cura di, *Realtà Medio Adriatiche a Confronto. Contatti e Scambi tra le due Sponde*, Campobasso, pp. 155-174.

Goffredo R., Totten D.M., Loprieno S. 2018a, *Salapia romana. Salpi medievale (Cerignola, FG): notizie dagli scavi 2017*, [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2018-426.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2018-426.pdf).

Goffredo R., Totten D.M., Valenzano V. 2018b, *Da Salapia romana a Salpi medievale, tra cesure e transizioni: nuovi dati*, in F. Sogliani, B. Gargiulo, E. Annunziata, V. Vitale, a cura di, Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, Firenze, pp. 222-227.

Gravina A. 1980, *Preistoria e Protostoria del Basso Fortore*, in Atti del 1° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 1979, San Severo, pp. 73-101.

Gravina A. 1982, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, in Atti del 2° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 1980, San Severo, pp. 115-183.

Gravina A. 1995, *Il territorio di Tiati sul Fortore tra preistoria e protostoria*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 1994, San Severo, pp. 11-34.

Gravina A. 1996, *Chieuti - Serracapriola - Lesina - San Paolo di Civitate. Il territorio tra Tardoantico e medioevo. Note di topografia*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 16° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 1993, San Severo, pp. 17-48.

Gravina A. 2002, *Note sul territorio di Serracapriola in età Medievale*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 22° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 2001, San Severo, pp. 3-16.

Gravina A. 2009, *Tracce di frequentazione di età romana lungo un tratto del Candelaro*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 29° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 2000, San Severo, pp. 19-42.39

Gravina A. 2011, *Annotazioni su Ripalta sul Fortore. Il suo interland e l'abbazia*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 31° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 2010, San Severo, pp. 3-41.

Gravina A. 2012, *Il sito di Piano Navuccio e le aree limitrofe di Macello-Convento dei Cappuccini e Avellana ovest presso l'abitato di Serracapriola*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 32° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 2011 San Severo, pp. 101-126.

Gravina A. 2018, *Località Brecciara (Serracapriola, FG)*, Notiziario di Preistoria e Protostoria 5, pp. 42-45.

Gravina A., Mastronuzzi G., Sansò P. 2005, *Evoluzione olocenica e dinamica insediativa della piana costiera del Fiume Fortore (Italia Meridionale)*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 25°

Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 2004 San Severo, pp. 151-170.

Hodges R. 2012, *Adriatic sea trade in an European perspective*, in S. Gelichi, R. Hodges, a cura di, *From one sea to another. Trading places in the European and Mediterranean early Middle ages*, Turnhout, pp. 207-234.

Lippolis E 1984., *Testimonianza di età romana nel territorio garganico*, in *La ricerca archeologica nel territorio garganico*. Atti del convegno di studi Vieste 1982, Foggia 1984.

Lippolis E. Mazzei M. 1984, *L'età imperiale*, in Mazzei M.(a cura di), *La Daunia antica*, Foggia, pp.253-314.

Patterson H. 2001, *The soapstone*, in J. Mitchell, I. L. Hansen, C. M. Coutts, a cura di, *San Vincenzo al Volturno 3: the finds from the 1980-86 excavations*, Spoleto, pp. 327-328.

Romano A.V., Volpe V. 2015, *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Altomedioevo*, in F. Cambi, G. De Venuto, R. Goffredo, a cura di, *Storia e Archeologia Globale 2*, pp. 163-183.

Russi V. 1971, *Loc. Brecciara*, *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXVI, pp. 489-490.

Russi V. 1985, *Insediamenti medievali abbandonati in territorio di Serracapriola e Chieuti*, *Archivio Storico Pugliese*, 38, pp. 209-220.

Russi V. 2011, *Insediamenti altomedievali in Capitanata. Appunti di topografia storica*, in Favia P., De Scardino G., Fago P., Piscitelli A., Milella M., Sansò P., Mastronuzzi G. 2018, *Evidenze geomorfologiche di tsunami in Italia meridionale, Geologia dell'Ambiente suppl. 1/2018*, pp. 217-223.41

Tunzi A. M., Lo Zupone M., Bubba D. Gasperi N. 2017a, *Strutture di abitato e aree produttive dell'Età del Rame nella Puglia settentrionale*, in F. Radina, a cura di, *Studi di Preistoria e Protostoria 4 - Preistoria della Puglia*, Firenze, pp. 397-402.

Tunzi A. M., Lo Zupone M., Gasperi N., Martino F. M., Quero T. 2017b, *Il Neolitico celato: strutture in negativo da nuovi contesti di abitato della Puglia settentrionale*, in C. Luglié, A. Beeching, I.M. Muntoni, a cura di, *Pozzetti, silos, piccole fosse, buche... Le strutture in negativo neolitiche di piccole dimensioni: metodi di indagine e problemi interpretativi*, IAAP 3, Firenze, pp. 40-45.

Venuto G., a cura di, *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI. Da Bisanzio ai Normanni*, Bari, pp. 137-153.

Russi V. 2017, *Città e villaggi medievali abbandonati in Capitanata*, Foggia.

Valenzano V. 2013, *La "fonte fittile": analisi del dato ceramico per la conoscenza della storia e della cultura materiale della Puglia settentrionale nel Basso Medioevo*, in A. Luongo, M. Paperini, P. Terenzi, R. Calamini, G. Ferrante, G. Bizzarri, A. Poloni, a cura di, *Medioevo in Formazione*, Livorno, pp. 83-91.

Valenzano V. 2014-2015, *La Capitanata nel Basso Medioevo: contributo dal dato ceramico per la comprensione del territorio*, Tesi di Dottorato in Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi XXVIII ciclo.

Volpe G., 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

**Verifica Preventiva Interesse Archeologico. Progetto nei comuni di Serracapriola (Fg) e Rotello (Cb).**

Volpe G., Annese C., Disantarosa G., Leone D. 2010, *Produzione locali e importazioni nella Puglia centro-settentrionale tardoantica*, in S. Menchelli, S. Santoro, M. Pasquinucci, S. Guiducci, a cura di, *LCRW 3. Late Coarse Roman Wares, Coarse Wares and Amphorae in the Mediterranean*, Oxford, pp. 643-65642